

La Lotta di Classe

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Abbonamenti Sostenitore annuo. L. 5,- Annuo. 3,- Semestrale. 1,50 Trimestrale. 0,75 Estero il doppio.	DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Camera del Lavoro - Via Eusebio Pastori GALLARATE	Per inserzioni rivolgersi direttamente all'AMMINISTRAZIONE PREZZO In quarta pagina. L. 0,50 ogni linea di corpo » terza. 1,- Nel corpo del giornale. 2,-
--	--	--

I ritorni della storia.

Potremmo scendere ad un esame storico lontanissimo per avvalorare che la storia - e noi non siamo fatalisti! - ha dei fatali ritorni storici. Ne troviamo nella storia romana, nella storia medio-evale, nella storia della rivoluzione francese.

Ogni avvenimento storico, ha costantemente, a più o meno breve scadenza, una ripercussione insurrezionale o tragica.

Noi ci soffermeremo ai ritorni storici recenti.

Nel 1895 si ebbe lo storico e terribile epilogo della infame guerra africana. La monarchia sabauda e il governo costituzionale tentarono di mascherare più che poterono l'assassinio di migliaia di soldati, dovuto alla sfrenata ambizione di una regina e alla debolezza di un ministro schiavo delle proprie non mai sazie necessità finanziarie, ma nel cuore del popolo covò il proposito di ribellione che esplose, magnifico, nel 1898, e che fu soffocato nel sangue per merito dei vari Bava Beccaris, lodati e premiati dal fu re galantissimo Umberto I. Ma la repressione sanguinaria, ma gli anni di carcere distribuiti a larghe mani, con ghignante compiacenza, seminarono anche il sentimento dell'odio che vuol avere, il suo sfogo.

Milano ricorda le elezioni plebiscitarie delle vittime politiche.

E poi due anni dopo, nel 1900 successe quel che successe.

A Monza vi è un magnifico ricordo marmoreo.

Nel 1911, la monarchia italiana inscena l'impresa libica, contro e in dispregio della volontà del popolo.

Nel 1914, tre anni dopo (ecco il ritorno storico!) la monarchia italiana corre un brutto rischio. La Romagna e le Marche sono in fiamme. Buon per lei che non v'è stato compimento!

E intanto, Milano, che sembra risorgere alla vita entusiastica sovversiva, solo e quando suona la diana della reazione, spazza d'un colpo, dall'amministrazione comunale, la erica clerico-moderata, e innalza bandiera rossa su Palazzo Marino.

Fra due anni...

Che avverrà? Che cosa ci porterà il ritorno storico?

Io vorrei che fra due anni, il popolo istruito che in lui stesso è la forza per vincere, rompesse finalmente la catena che lo tiene avvinto al carro dei suoi mai sazi dominatori.

GIOVANNI BITELLI

Leggete la Lotta

Sul Marciapiede.

Non so se fra gli ossessionati calabreschi della maggioranza parlamentare e i risoluti della minoranza socialista, alla Camera dei deputati, si addierrà ad un' intesa per salvare dal manicomio i diversi impotenti moretti del conservatorismo-azionista-ncleicale.

Non so: dico.

Ma a me poco importa.

I trecento salvatori della patria hanno accusato i trenta deputati socialisti di rovinare la nazione, di mandare alla malora l'istituto parlamentare, di disonorare la patria....

Che onore!

Trenta contro trecento hanno saputo far tanto?

Si vede che i trecento, per quanto allineati alla scuola di Caio di Ponte, valgono ben poco!

Son soprafatti adesso, i poverini. E piangono, e strillano, e minacciano.

Adesso c'è la sopraffazione della minoranza: Adesso c'è il turpiloquio e il teppismo parlamentare. Ma quando andavano alla conquista dei mandati parlamentari, quando volevano dare la scalata a Montecitorio, e pagavano i voti a dieci franchi l'uno, e si facevan spalleggiare dai mazzieri dell'on. De Bellis o da Caio di Ponte, e sostenevano l'affarismo e il nazionalismo, il furto e la furfanteria col coltello, oh allora non v'era sopraffazione.....Oibò!

Allora v'era l'onore della patria, il prestigio della corona, il ricordo: inconcusso del martirio italiano da sostenere.

Allora, col coltello prezzolato, conquistando la medaglietta, essi erano i salvatori delle sacre tradizioni monarchico-costituzionali.

Oggi, trenta socialisti, con l'aiuto di un semplice regolamento, oppongono all'infiltrare di tutta l'impotente bile ventriola, son dei teppisti.

Ebbene, che c'è?

Chiunque è onesto deve gridare! — Evviva il teppismo!

Perché Caio di Ponte, fra i socialisti, non ha ancor fatto scuola.

IL POVERO CRISTO

Note ed Appunti.

Sia tassato anche il re!

Vittorio Emanuele III di Savoia non paga tasse. E' ingiusto. Se è vero che egli è il primo cittadino d'Italia, come nelle regie scuole viene insegnato, deve pure soddisfare a tutti i doveri che incombono agli altri cittadini. Uno di questi precisamente è - o meglio dovrebbe essere - di contribuire in proporzione del reddito che ciascuno percepisce. E sì, che la sua rendita è abbastanza vistosa!

Oggi la lista civile importa una somma di 16 milioni e 650.000 lire così distribuite:
 L. 14.250.000 dotazione della Corona;
 L. 400.000 appannaggio Duca D'Aosta;
 L. 1.000.000 appannaggio Duca di Genova;
 L. 1.000.000 donario alla Regina Madre.
 A questa somma bisogna aggiungere le spese per la casa militare del re (L. 63.100 annue), del Duca di Genova (25.000), del Duca D'Aosta (18.300), del Duca degli Abruzzi (11.400), del Conte di Torino (8.100) e poi i porti attigui goduti dai principi negli alti gradi dell'esercito e della marina, le spese di rappresentanza, i viaggi gratuiti, le spese del personale incaricato della sorveglianza delle persone reali, la franchigia postale, telegrafica e doganale, la esenzione dalle imposte.

Non basta. Oltre la lista civile, il re ha avuto in dono dallo Stato per oltre 52 milioni di denari in palazzi, castelli, ville, parchi, tenute, che danno un buon cespite d'entrata. Ed i milioni che ha sulla Banca d'Inghilterra, frutto di non sudati risparmi!

Sarebbe dunque fondamentalmente giusto che egli pagasse; ma che significato ha la parola giustizia nel regno del privilegio?

Anticlericali?!

Anticlericali? e sposano in chiesa.

Anticlericali? e battezzano i figliuoli.

Anticlericali? e mandano i figliuoli alla dottrina clericale, sottraendoli magari alla scuola nel periodo più importante, e li mandano al ricreatorio dei preti invece che in quelli comunali.

Anticlericali? e le loro mogli danno a confessarsi, e nulla fanno per sottrarre, oggi in perquisizione, alla influenza del prete, alla padronanza del « marito dell'anima » essi i terribili mariti del corpo, gli Ombra!

Anticlericali? e le loro donne e i loro figli, specialmente, vanno alle processioni, a reggere i mocoli, a cantare i salmi, e mettono fuori i lumi e le coperte nelle loro case e non comprendono, o fanno finta di non comprendere, che oggi le processioni sono vere e proprie dimostrazioni politiche del clericalismo!

Anticlericali? e, con la scusa del divertimento, vanno a portare quattrini alle feste di beneficenza... pelosa, indette dai preti, ed a impinguare le casse della propaganda e della azione confessionale!

E fanno gli anticlericali e gli uomini politici costoro!

Fanno i socialisti, i democratici, gli anarchici, i sovversivi!

Anticlericali da sacerdoti!

E i preti ridono, ridono...

Preli stide, ridete, ne avete ben donde perdo!

Un antico proverbio dice: Dove è passato un prete, l'erba non cresce più per 10 anni: il che significa che, quando un uomo si trova sotto le unghie d'un prete, il suo cervello perde

la facoltà di pensare, i suoi meccanismi s'arrestano ed i ragini si lessono le loro tele.

G. MOST.

L'ostuzionismo.

Alla Camera dei Deputati il Gruppo Parlamentare Socialista ha sostenuto una magnifica battaglia ostruzionistica contro il progetto di legge per i provvedimenti finanziari.

L'ostuzionismo è terminato giovedì sera in seguito ad un accordo proposto dal patriarcato della Camera ai socialisti che è stato da questi accettato e ratificato dal Consiglio dei ministri.

L'accordo è condensato in questo articolo sostitutivo al disegno di legge:

« Il Governo del re è autorizzato ad applicare fino al trenta-giugno 1915 in tutto o in parte le tasse e i diritti indicati nel disegno di legge n. 68 bis a) e 68 bis c) della Camera dei Deputati. I decreti reali che verranno emessi per effetto della presente autorizzazione saranno presentati al parlamento entro il 30 Novembre 1914 ».

Si tratta di una breve tregua d'armi, perché con buona pace dei giornali borghesi e di tutta la borghesia la battaglia sarà nuovamente ripresa se il Governo non manterrà la promessa di presentare nel frattempo un'organica riforma tributaria.

Ed il paese sosterrà con tutte le sue forze il battaglione Gruppo Parlamentare Socialista.

La reazione.

La reazione continua a perverare. Gli arresti si susseguono agli arresti. Negli Uffici della Magistratura Italiana si lavora ad imbastire processi.

D'altra parte le organizzazioni ed i partiti sovversivi non stanno così tranquilli in mano e si preparano per rintuzzare con energia gli istinti bellicosi dei reazionari.

Le case regnanti.

A Sarajevo l'arciduca Ferdinando, ereditario del trono d'Austria, è stato ucciso con sua moglie.

Le elezioni provinciali amministrative nel Mandamento di Somma Lombardo

Federazione Collegiale Socialista

Il Consiglio Direttivo della Federazione Collegiale Socialista in unione col Comitato Elettorale del Mandamento di Somma Lombardo è convocato per lunedì 6 corrente alle ore 18 in Gallarate Via A. Manzoni 15, per disporre il lavoro elettorale da farsi nel Mandamento.

Nessuno manchi.

Convegno Mandamentale a Vergiate per le elezioni provinciali.

Nel salone della Cooperativa di Consumo - Casa del Popolo - di Vergiate domenica 28, ebbe luogo il Convegno mandamentale delle Associazioni che seguono la direttiva della lotta di classe, e dei Circoli Socialisti per trattare sull'imminente battaglia elettorale Provinciale nel nostro Mandamento.

Presente un numero discreto di Associazioni operaie, tutte le Sezioni Socialiste ed il comp. avv. Buffoni per la federazione Collegiale. I convenuti si trovarono tutti d'accordo di appoggiare il candidato socialista Matteo Francesco scelto nel Convegno Collegiale Socialista di Gallarate.

Poi passarono alla nomina di un Comitato per coordinare il lavoro da farsi.

La sede del Comitato è fissata a Sesto Calende ed è riuscito com-

sto dai seguenti compagni per Sesto Calende: Varalli Vittorio - Ruffo Giulio - Brusca Giacomo - Zamperli

Guiglielmo; per Vergiate: Bea Daniele; per Cimbio: Brianti Enrico; per Villadossia: Vanoni Giovanni.

Questo Comitato preordinerà il lavoro da farsi in unione alla Federazione Collegiale.

Ed ora, o compagni, tutti all'opera; ognuno di noi sia propagandista per far sì, che in nome del Socialismo, le urne al 12 luglio abbiano a far trionfare il candidato nostro, su tutte le coalizioni borghesi e viroplante.

IL NOSTRO CANDIDATO Francesco Mattea.

Ogni lavoratore sa chi egli sia perché non da oggi milita nelle nostre file e dedica intelligenza e cuore alla lotta proletaria.

Sorto dal lavoro, alla redazione del lavoro ha volato tutto se stesso come a un dovere altissimo ch'egli pone innanzi a tutti, al disopra di tutto.

Instancabile nella propaganda dei principi della lotta di classe per l'elevazione proletaria; assiduo allo sviluppo della cooperazione in ogni più modesto istituto; feroce avversario degli ipocriti, dei gianni-bifronti, dei servi della superstizione.

Francesco Mattea è stato fatto bersaglio delle ire reazionarie perché la sua retta coscienza troppo offusca i piccoli e grandi signorotti solo cupidi di onori e di dominio, nemici della scuola, della libera discussione, del progredire proletario.

Francesco Mattea è il solo candidato che

affidi la classe lavoratrice di una sincera, continua, appassionata difesa dei suoi interessi.

I lavoratori del Mandamento di Somma devono conquistare il seggio in Consiglio. Praticamente cominciando con energia l'istituito campagna elettorale e raccogliendo tutti i loro voti sul nome di

FRANCESCO MATTEA

Sesto Calende

Per le elezioni Amministrative. - Sabato scorso si è radunata la nostra sezione Socialista per trattare e risolvere la grave questione della tattica da adottarsi nelle prossime elezioni amministrative.

Il dibattito fu abbastanza ampio e vivace. Presero parte alla discussione quasi tutti i soci. Infine venne approvato un ordine del giorno del Prof. Bonini, in cui si stabilisce di seguire il deliberato del Congresso di Ancona: per l'intransigenza. Dato ordine del giorno raccolse la quasi unanimità dei voti.

Si nominò quindi la Commissione apposita per la compilazione del programma all'incirca di decidere anche sull'opportunità di scendere in lotta con lista di maggioranza oppure di minoranza. La Commissione sull'ultima parte ha demandato la decisione ad una nuova adunanza, e sulla prima parte ha formulato il seguente programma:

I. Azione dell'amministrazione Comunale sui poteri dello Stato per ottenere:

a) che venga abolito il canone daziario governativo;

b) che le spese per le funzioni statali eseguite dal Comune vengano sostenute dallo Stato.

c) che venga riformato il sistema tributario in base al principio della graduale abolizione delle imposte indirette, e che i tributi, locali siano meglio ripartiti, sulle varie classi dei contribuenti;

d) che alla tutela della Giustizia Provinciale amministrativa venga sostituito il referendum popolare.

II. - Risoluzione del problema ospitaliero mediante l'istituzione di un ospedale mandamentale o circondariale.

III. - Municipalizzazione della illuminazione e dell'acqua potabile e istituzione di una farmacia, di un forno e di una macelleria municipale o consorziale.

IV. - Intervento del Comune nel problema dei consumi popolari col disciplinare e controllare il commercio.

V. - Risanamento igienico ed edilizio del paese con opportuni sventramenti coordinati alla costituzione di case popolari, coll'istituzione di un coraggioso regolamento di igiene e coll'ispezione periodica delle abitazioni.

VI. Cura e sviluppo della scuola e delle opere e istituzioni sussidiarie e integratrici della scuola; quali la refezione scolastica, l'asilo, l'avanti e dopo scuola, la scuola serale, professionale, le biblioteche popolari.

VII. - Presidio alla classe lavoratrice nei suoi organismi di difesa elevamento delle condizioni economiche e intellettuali del proletariato e collaborazione col Episcopato del lavoro per la reale applicazione delle leggi protettive della vita dei lavoratori.

Nel prossimi comizi saranno spiegati diffusamente i concetti di questo nostro programma. Intanto mettiamoci all'opera o compagni, e Sesto Proletaria, apra ancor degnamente tenere alta la bandiera del Socialismo.

Vergiate

Assemblea elettorale alla Casa del Popolo. - Lunedì 29 erano convocati gli azionisti della nostra Casa del Popolo per discutere in merito alle imminenti elezioni Amministrative.

Scartato a priori l'idea di un qualsiasi appoggio alla lista clericale la discussione si imperniò subito su diversi ordini di idee e cioè: era opportuno affermarsi sulla lista democratica oppure su quella socialista o se invece proporre una lista propria.

Dopo che parlarono alcuni soci parte in sostegno della prima e parte dell'ultima tesi presero la parola alcuni nostri compagni i quali dopo aver dimostrata quanta sia inopportuno e fuor di luogo presentare una lista propria, fecero una requisitoria contro le malefatte dell'attuale amministrazione clericodemocratica dimostrando con dati e fatti quanto l'opera di quest'amministrazione sia stata tutta di ingiustizie, di favoritismo e come l'affermare aveva sempre predominato in tutte le sue azioni sprecando a larghe mani i denari dei contribuenti in cose inutili e non necessarie.

Infine, quei nostri compagni, mostrarono luminosamente come gli uomini della democrazia siano alla pari di quelli del clericismo e che solo i socialisti, disciplinati in partito di classe possono veramente difendere in comune gli interessi della cooperazione e come infine solo essi uniti a tutti i consiglieri comunali socialisti di tutta l'Italia possono svolgere un'energica azione muovendo guerra contro lo Stato per la conquista della piena autonomia comunale e per la realizzazione di una riforma tributaria che dia il mezzo agli enti locali di poter svolgere completamente la loro opera di progresso e di civiltà.

L'assemblea però che sino a questo punto procedette quantunque animata nel massimo ordine, dovette sciogliersi senza venire a nessuna conclusione in seguito ad un grave tumulto provocato da un divertito sorto fra i sostenitori della lista propria da una parte e quella della lista democratica dall'altra.

Comizio elettorale! - Domenica 5 luglio alle ore 18 nel cortile della Casa del Popolo gentilmente concesso avrà luogo un pubblico comizio ove parleranno alcuni oratori di Milano in merito alle imminenti elezioni provinciali ed amministrative.

Il signor Demaria ha accettato il contraddittorio.

Il Comitato elettorale Socialista.

Perché? - Man mano che si avvicina la data delle elezioni amministrative aumentano le discussioni intorno alle malefatte ed agli atti di ingiustizia e di favoritismo compiuti in questi ultimi anni dall'attuale amministrazione clericodemocratica.

Questi signori che tengono il mestolo del potere non sapendo che pesce pigliare per giustificare la loro azione hanno la tosta di asserire che tutto quello che i socialisti scrivono sulla Lotta sono tutte cose inventate a scopo di calunnia.

Ebbene favoriscono questi egregi signori a provare la loro correttezza negli atti seguenti:

Perché quando occorsero denari invece di rivolgersi alla Cassa Depositi e Prestiti si rivolsero invece a privati pagando un interesse molto elevato. Perché la grave danno delle finanze comunali? Perché si volle fare tutta quella spesa per la casa dei passeri? Perché si spendono i denari del Comune per far venire i soldati? Perché alla fabbrica del ghiaccio non venne appaltata nessuna taxa d'esercizio? Perché si rilasciano certificati di miseria a chi benestanti e si agano invece ai poveri? Perché dello sfratto della Compagnia drammatica Bellet? Perché il paese venne privato dell'illuminazione pubblica durante il trasporto di cavallo disepellito? Perché quando si fanno lavori a spese del Comune invece di rivolgersi a coloro che lo farebbero a meno prezzo il permette che consiglieri comunali in carica diventino fornitori del Comune stesso? Perché a parecchi insegnanti si trattene ingiustamente la R. M. 2? Perché non tutte le volte il denaro del dazio consumo non viene versato subito nella cassa comunale? Perché nella questione circa la manutenzione stradale un assessore desiderava tanto che toccasse all'attuale appaltatore? Perché si elevarono allora vive proteste contro la nomina di quell'appaltatore tanto da dover ripetere l'asta? Perché si permette che all'attuale appaltatore facciano capo altro o altri consiglieri comunali? Perché quest'appalto della manutenzione stradale non toccava a Mattioli Gerolamo che offriva pag. 1000 mentre toccava a chi offriva solo il 5? Perché l'attuale amministrazione clericodemocratica ogni spende per queste strade più di sei mila lire mentre la comita amministrazione socialista ne spendeva solo tre mila e le strade allora erano tenute più bene di adesso?

Altro che dire che noi socialisti inventiamo delle cose infondate a scopo di calunnia.

Rifletti pure ogni persona onesta di qualunque partito e poi vedrà se non abbiamo ragione nel dire che dopo la sconfitta socialista torneranno al potere persone che, come una volta, invece di curare gli interessi collettivi del Comune, hanno solo di mira di salvaguardare i propri affari e dei loro amici a tutto danno della grande maggioranza dei comunisti.

Sesona

Anche lì lavato. - Nessuno può immaginare la gioia di chi sono animate le nostre donne. Ed hanno ragione, per di là! Dopo che ascoltarono i nostri consigli, facendo delle dimostrazioni contro l'aperta dei nostri rappresentanti in Comune che per nulla affatto si curavano dei nostri interessi, oltre l'acqua potabile abbiamo oggi anche un bellissimo lavatoio pubblico proprio in paese il quale risparmi non poca fatica alle nostre donne che sfinite dal solito lavoro quotidiano erano prima costrette a fare dei chilometri di strada per lavare la biancheria.

Se avessimo aspettati rassegnati questo comodità non le avremmo avute ancora di certo.

Le nostre donne devono però rammentarsi di una cosa. Sappiano che altri interessi abbiamo da tutelare, altri diritti da rivendicare, quindi altre lotte dobbiamo sostenere.

Sappiano che il giorno 12 luglio p. v. vi sono le elezioni amministrative e perché questi nostri interessi e questi nostri diritti possono essere energicamente tutelati dobbiamo fare ogni sforzo perché i nuovi eletti al Consiglio Comunale siano scelti da noi lavoratori con un mandato presto imposto da noi medesimi.

Dobbiamo invece diffidare da quei candidati scelti e raccomandati dal padrone e dal parroco, perché, come hanno sempre fatto per il passato, una volta eletti, non si curano affatto dei nostri bisogni.

Sappiano infine le nostre donne che se oggi sul Palazzo Comunale di Milano, la grande metropoli lombarda, la capitale morale d'Italia, sventola la rossa bandiera fiammante del socialismo, il merito lo si deve in gran parte alle valuose donne proletarie di quella città gloriosa che durante il periodo elettorale e specialmente il giorno delle elezioni lavorarono tenacemente a fianco dei loro mariti, dei loro sposi, dei loro fratelli e dei loro compagni di fatica sponendosi alla lotta facendo loro deporre nell'urna la scheda coi nomi del partito dei lavoratori, del partito socialista.

E se ancor voi farete ciò o donne, madri, spose e sorelle noi Sesonesi riporteremo il giorno delle elezioni una bella vittoria la quale ci sarà di conforto sapendo di aver reso un buon servizio ai nostri interessi ed alla buona causa proletaria.



GALLARATE



Consiglio Comunale

Martedì scorso ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio Comunale. Lo spazio riservato al pubblico era letteralmente occupato.

La seduta venne aperta alle ore 21,15 sotto la presidenza dell'avv. Renato Piconi il quale, dopo aver indicati quali scrutatori G. Borgomaneri, Calcaterra e Paolo Campi, rivolge un saluto agli amici che sono tornati al potere.

Un saluto rivolge pure alla minoranza di cui si assicura che più che un opera di opposizione sistematica eserciterà opera di controllo serena ed assidua non disgiunta dalla necessaria collaborazione per la soluzione dei vari problemi amministrativi.

Risponde per la minoranza il compagno Paolo Campi, ringraziando per il saluto e dichiarando che la minoranza non mancherà di compiere interamente il proprio dovere ben disgiungendo dal corpo elettorale.

Saugura che la maggioranza vorrà tener calcolo dei diritti di rappresentanza della minoranza nelle varie Commissioni amministrative. Lamenta e protesta che la commissione elettorale, in unione a 5 membri del passato Consiglio Comunale, abbia escluso dai seggi elettorali tutti i rappresentanti dei partiti avversari all'amministrazione democratica.

Conclude affermando che qualora la maggioranza continuasse con tali criteri parziali la minoranza si varrà di tutte le sue facoltà per far valere i suoi diritti.

O. Pasta, tenta di giustificare l'esclusione dai seggi dei rappresentanti del Partito Socialista facendo risalire la colpa a Luigi Chihetti che quale membro della Commissione Elettorale non ha partecipato alla seduta in cui si procedette alla costituzione dei seggi. Promette che la minoranza avrà equa rappresentanza nelle Commissioni Comunali.

L'avv. Piconi, conferma questa promessa dicendo: «Prova ne sia che questa sera stessa fra gli scrutatori abbiamo incluso Paolo Campi».

La trovata dell'egregio avvocato provoca una risata generale.

Si passa poi alla nomina del Sindaco e viene rieletto Oltino Pasta, con 24 voti.

Corgeno

Quel caro signor Iosep! - Tutti ricordano quando Iosep Tamborini era fervente socialista e perché tale portato da questi buoni e fidati popolari corgenesi a consigliere comunale e tutti ricordano pure come egli aveva così facilmente rinsegata, ogni sua fede politica quando dal suo padrone aveva avuto in premio di quel suo atto spregevole una parte di assistente.

Questo caro sig. Iosep pare che ambisce di salire ancora più in alto e per raggiungere questa sua agognata meta si è messo alla testa del movimento elettorale mettendosi ai fianchi del padrone e del prete colla speranza di schiacciare il partito socialista nelle imminenti elezioni amministrative.

Nientemeno! E non proprio che vuoi riuscire ad ogni costo poiché, dice lui, il suo padrone ha già un posto preparato nello stabilimento e che quando lo avrà occupato quelli di Corgeno dovranno tremare e levarsi tanto di cappello!

Povero pigmeo! Non capisce che nessuno più lo segue e che perciò, non il partito socialista, ma certamente lui e il suo partito di parassiti uscirà da questa lotta con le ossa schiacciate.

No, no, caro signor Iosep, non credete che i lavoratori corgenesi che hanno saputo vincere tante gloriose battaglie siano ora così imbecilli da lasciarsi menare per il naso da un ambizioso qualunque!

Ad assessore anziano viene pure riconfermato l'avv. Renato Piconi.

Ad assessori effettivi vengono riconfermati:

Carlo Borgomaneri, Giacomo Sacconaghi e Venegoni-Desiderio.

Ad assessori supplenti: Caroli Ernesto e geom. Carlo Moroni.

Tutti ottengono 24 voti.

I socialisti votarono sempre scheda bianca.

Oltino Pasta, dopo la sua rielezione a sindaco, ringraziò il Consiglio per la riconfermata fiducia, augurando che i nuovi lavori amministrativi siano fecondi di attività e di progresso per la nostra città.

Anche il neo assessore supplente Caroli Ernesto disse parole di ringraziamento e confidando nella serenità del Consiglio.

Poi la seduta è tolta.

I consiglieri delle Frazioni di Arnate e Cedrate

Dueque è detto. I consiglieri delle frazioni di Arnate e Cedrate sono ancora una volta d'accordo con la maggioranza eletta nel capoluogo.

Martedì, sera alla prima seduta del Consiglio Comunale essi con una competenza e precisione veramente ammirabile hanno partecipato, con la maggioranza, alle votazioni per la nomina del Sindaco e dei vari assessori.

Fin qui niente di male, senonché di fronte ai risultati delle ultime elezioni, sorge spontanea la domanda: Ma i Consiglieri delle Frazioni, schierandosi con l'attuale maggioranza, sono essi sicuri di interpretare e rappresentare così i voti e i desideri dei loro elettori?

Si dirà che nelle frazioni per le elezioni comunali non vi fu lotta di partiti e che quindi essi possono benissimo ritenere di agire conforme ai desideri dei loro elettori mettendosi a fianco della amministrazione cosiddetta democratica, anziché mettersi all'opposizione.

Ma all'esame obiettivo dei risultati elettorali questa affermazione non regge perché se è vero che non vi fu lotta di partiti per le elezioni comunali, la lotta di partiti vi fu e come per le elezioni provinciali.

Dai risultati di queste elezioni dovessi quindi trarre la volontà e la direttiva del corpo elettorale delle Frazioni.

Ed è appunto da questi risultati che noi vediamo che il corpo elettorale delle Frazioni ha chiaramente indicato che i suoi consiglieri comunali dovevano essere all'opposizione coi socialisti e non a fare da puntelli all'amministrazione democratica.

Infatti è noto che Paolo Campi, candidato socialista al Consiglio Provinciale, era dal democratici del capoluogo cancellato.

Votare per Paolo Campi voleva quindi dire votare contro la democrazia Gallaratese.

Ebbene gli elettori di Arnate e Cedrate si sono affermati in grandissima maggioranza sul nome di Paolo Campi, il capoluogo dei consiglieri di Arnate (Bulgaroni) ebbe 229 voti; quello di Cedrate (Maraglia) 204. Totale 432. I Campi raccolse ben voti 329, vale a dire 103 in meno di quanto ne ebbero i due capoluoghi. Ora risulta evidente che la maggioranza degli elettori delle frazioni di Arnate e Cedrate è coi socialisti contro i democratici. Questa chiara ed evidente indicazione del corpo elettorale non l'hanno capita i consiglieri delle frazioni e perciò sison messi a fare una parte che non è precisamente quella che loro spettava. Noi non siamo qui per gridare la croce addosso a questi consiglieri; noi abbiamo voluto rilevare il fatto per concludere che il partito socialista che nelle frazioni ha sempre raccolto e raccoglie larghe messe di voti non può e non deve assolutamente disinteressarsi della politica comunale delle frazioni. Al partito nostro quindi spetta il compito di allargare la propria cerchia di aderenze anche nelle frazioni e mettersi in condizione da poter presentare nelle prossime elezioni dei candidati propri.

Solo allora gli innumeri lavoratori delle frazioni saranno rappresentati in Consiglio Comunale secondo le loro idee e le loro aspirazioni.

Perfettamente !..

Approvo completamente l'articolo comparso sull'ultimo numero de «La Lotta» dal titolo «Bisogna distruggere l'equivoco democratico» a commento del risultato delle elezioni amministrative.

L'esperienza ci deve essere maestra in qualche cosa e l'esperienza in questi ultimi mesi ci è stata ricca d'insegnamenti. Abbiamo infatti visto durante la campagna elettorale politica questi cavalieri e comandatori democratici a sciorinare per il collegio in cerca di voti nelle sacrestie per l'on. Ronchetti. Durante la campagna elettorale amministrativa abbiamo poi visto quei signori giornalisti che si era impegnati a sciorinare per i democratici, sembravano accerrimi nemici, invece all'ultimo momento, sparirono quasi per incanto tutti i dissidi e 300 e più clericali si portarono alle urne a votare la lista... democratica per impedire la scalata al potere dei socialisti.

Ora dovere nostro dev'essere quello di costringere i democratici a contare esclusivamente sulle loro forze o quanto meglio dobbiamo costringere tutti i borghesi a togliersi la maschera democratica e far loro dichiarare apertamente che di fronte all'avanzarsi del proletariato essi, per la difesa dei loro interessi di classe e per la salvezza del loro portafoglio, si costituiscono in blocco borghese contro il partito socialista.

I democratici per me valgono quanto i clericali. Alla prova dei fatti essi dimostrano di avere i medesimi concetti. Costringendoli quindi a fare atto di sincerità ed, unirsi in blocco borghese noi avremo fatto un gran passo perché così non sarà più possibile l'inganno da parte dell'elettore operaio. Le masse operaie si orienteranno allora verso il partito socialista, che questo regime borghese capitalistico vuol abbattere, staccandosi invece da coloro che lo vogliono conservare.

Democrazia ? Oh ! noi l'abbiamo veduta domenica 21 giugno la nostra democrazia con quali mezzi si è procacciata la vittoria ! C'erano davanti alle sezioni tutti gli industriali, i direttori (tutti i democratici) i quali si erano dati un gran da fare per far votare dal loro operai e dipendenti la lista democratica. Poi v'erano tutti i membri della Giunta, Sindaco compreso, con infiniti di giochini, questi ultimi guidati dal loro padrone, i quali indicavano l'elettore che doveva essere preso e portato a votare... la lista democratica.

E gli illusi si beavano del sorriso del padrone o del direttore dimenticando che il giorno dopo, per un non nulla, sarebbero stati maltrattati o licenziati.

Infine la nostra... democrazia ha saputo anche trovare degli elettori disposti a lasciarsi corrompere. Fra questi imboscanti ne registrammo non pochi dei «Figli del Lavoro» i quali nei conversari non hanno vergogna di affermare che sono più socialista dei socialisti.

Ebbene costoro per la famosa gamella si sono lasciati vendere ed hanno fatto del tutto per ingannare altri elettori operai.

Tutta questa gente che il giorno delle elezioni si dà un gran da fare, non perché ha dei principi da sostenere, ma perché sa che così facendo avrebbe potuto gozzovigliare in varie bettole ed essere poi invitata gratis al banchetto ufficiale... questa gente dev'essere messa alla gogna.

In questo modo noi riusciremo ad aprire gli occhi alla massa elettorale dando un gran colpo di piccone all'equivoco democratico che dev'essere in ogni modo distrutto.

Chegi

Alla Sezione Socialista

Assemblea — Mercoledì 7 luglio si tenne l'annunciata assemblea del Circolo Socialista. Intervengono due terzi degli iscritti. A presidente è stato acclamato il compagno B. Bellini.

Si approva il verbale della precedente assemblea.

Si accettano nuovi soci. Alcuni soci fanno una raccomandazione al Consiglio perché prima di accettare nuovi soci si assicurino che siano degli onesti tanto nella vita privata quanto in quella pubblica. Si delibera di tenere aperta la sede sociale almeno una volta alla settimana. Si fissa, come sera il sabato, per dar modo ai compagni di trovarsi spesso e tenersi sempre affiatati.

Si dà incarico al Consiglio perché si interessi di trovare una nuova Sede essendo l'attuale troppo piccola.

Per le assemblee si delibera di mandare alla C. E. della Camera del Lavoro la concessione del salone.

Si delibera di partecipare con vessillo alla festa che si terrà domenica a Mezzana Superiore per l'inaugurazione del Vessillo e della Biblioteca della Cooperativa Familiare. L'assemblea è spiacente di non poter aderire all'invito della Direzione del Partito di tenere il Comizio di solidarietà col Gruppo Parlamentare Socialista per l'azione tenace e per l'istruimento che fa alla Camera allo scopo di impedire che nuove tasse vengano a colpire le classi povere.

Si dà incarico agli oratori che parleranno domenica a Mezzana Superiore perché spieghino a quei lavoratori l'opera dei deputati socialisti in Parlamento.

L'assemblea manda un plauso alla Direzione del partito, al giornale «Avanti!» ed al suo direttore Benito Mussolini, per il contegno energico tenuto durante e dopo l'ultimo sciopero generale.

Si manda pure un plauso al gruppo parlamentare socialista.

Si delibera di far arrivare degli opuscoli di propaganda da distribuire gratuitamente.

Si invita la redazione del giornale perché occuparsi di più la propaganda anticlericale.

Si delibera che ogni qual volta vi sono importanti adunanze di Consiglio Comunale si aduni l'assemblea del Circolo per decidere dell'atteggiamento che dovrà tenere la minoranza socialista.

Si dovrebbe trattare della relazione morale e finanziaria dell'ultima lotta elettorale amministrativa e provinciale, ma sono le 24 e l'assemblea viene rimandata.

I soci del circolo Socialista sono invitati all'assemblea che si terrà la sera di lunedì 6 luglio, nel Salone della Camera del Lavoro (gentilmente concessa) alle ore 21 precise. Pochissimo appello ai compagni tutti perché non abbiano a mancare a questa importante adunanza.

I soci sono avvertiti che la sede sociale di via A. Manzoni n. 15 è aperta tutti i sabati dalle ore 21 alle 23.

I soci sono quindi pregati di frequentare in dette ore il circolo.

IL SEGRETERIO

RETTIFICA.

Riceviamo e pubblichiamo:

Nell'articolo Vittoria Democratica? del 27 giugno La Lotta accenna al mio nome per dire che io fui eletto a Gallarate Consigliere Comunale del Partito Democratico mentre a Caltelero sarò prossimo candidato del preti.

Veramente a Caltelero io non fui mai candidato; qualcuno mi interpellò per far parte di una lista senza che io ne conoscessi il colore. Io dichiarai che avrei accettato quando questa fosse stata emanata da partiti popolari o democratici. In seguito più nulla seppi. Questo per la verità.

G. ORLANDI.

Sbarramento Stradale — Domenica 5 Luglio avrà luogo la corsa motociclistica denominata «Circuito Valle Ticino» sul seguente percorso: Gallarate (ponte d'Arnate) — Via G. M. Bonomi — Viale Umberto I° — Via M. Croci — Via Palestro — Via Marsala — ponte di Somma, provinciale per Soma Lomb. (Via G. Giusti), poi provinciale per la Malpensa fino all'incrocio della strada per Oleggio, indi la provinciale per Lonate Pozzolo — Ferme — Samarate — Verghera — Arnate — Gallarate.

La corsa avrà principio alle ore 7 e terminerà verso mezzogiorno. Il traguardo ed i rifornimenti saranno stabiliti sul viale del Sempione presso S. Rocco. A datare dalle ore 4 di detto giorno, d'ordine dell'autorità prefettizia, sarà fatto divieto d'accesso a qualsiasi veicolo sulle strade segnate il circuito. Il transito dei pedoni sarà regolato da apposito personale di guardia.

Si fa viva raccomandazione al pubblico di rispettare le norme surriferite e le disposizioni impartite dagli agenti dell'ordine.

Quanti abitano lungo il percorso sono specialmente invitati a tenere ben custoditi i bambini ed a non lasciar vagare cani e polli. I contravventori saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Dal Circondario

Cardano al Campo

Adunanza del nuovo Consiglio. — Il nuovo Consiglio Comunale è convocato per Domenica 5 corr. alle ore 14 per la nomina del Sindaco e della Giunta.

8 votanti. — La domenica delle elezioni, Cardano era da considerarsi come un paese di mezzogiorno.

La scena elettorale aveva per sfondo la camera. Accanto al prete si sono visti i nostri diversi *Casa de Ponte*, con tanto di falsetto in tasca, fazzoletto alla barabbia al collo e no. d. o. bastone sul braccio, e per quanto «non elettori» perché ancora hanno dei conti da saldare colla giustizia, pure si dedicavano con tanto di stacciataggine alla «comparsa» di elettori da votare... con lista imposta dal prete.

Ad ogni carrozza che arrivava carica di elettori «forastieri» uno di questi «figli emigrati» li accompagnava all'urna e guai a chi osava avvicinarli.

Tra questi mi sono presentati ancora alla mente due o tre individui che sono forastieri delle nostre cooperative. Questi messeri quando hanno bisogno loro di noi per portar la loro merce nelle nostre società si fanno umili servitori, si fanno piccini, piccini: qualcuno di questi poi che di quando in quando si diverte a mandar lettere raccomandandoci a noi di «dargli da mangiare anche a lui, che ha Agli da mantenere, e che anche lui... più socialista degli altri» questo tale l'abbiamo visto farsi in quattro domenica a propagandare in favore della scheda del prete e a prestar «gentilmente» cavallo e biroccolo al Comitato antisocialista per l'incetta di elettori forastieri.

Un altro ancora sud sette canine per riescire ad aggrapparsi ad un caderagno in Consiglio — dopo aver lanciato la villana invettiva di «razza de morti de fam» ai lavoratori cardanesi. Un altro fornitore delle nostre Cooperative impose al vecchio padre, di non votare la lista socialista.

Amici, cooperatori!

E che ne facciamo ancora di questa gente tra i piedi. Via! Siamo degli straccioni noi cooperativisti; siamo dei poveri e morti de fam; siamo la tozza noi. E sia. Imitiamo l'esempio dei lavoratori del Ferrarese: boicottiamoli questi ipocriti. Loro ci combattono il giorno delle elezioni impedendo il nostro miglioramento di classe, favorendo la vittoria ai nostri avversari, e noi facciamo senza di questi individui fra i piedi. Boicottiamoli! Vadano dal prete a portar la loro merce; impediamo loro che mettano piede nelle nostre istituzioni.

Cassano Magnago

Il nuovo Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domenica 5 luglio alle ore 11 ant. per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Esame della condizione degli eletti a norma dell'art. 25 bis della legge comunale vigente ed insediamento dei consiglieri.
 2. — Nomina del Sindaco.
 3. — Nomina della Giunta Municipale.
- Viva è l'attesa, specialmente nel Campo operaio, per questa prima seduta del rinnovato Consiglio Comunale. Il recente voto popolare ha riconosciuto i diritti di cittadinanza anche a noi, nelle gestioni comunali, diritto di cittadinanza che ci era concesso da coloro che s'industriavano di farci considerare stranieri nella nostra patria.

Noi non sappiamo di preciso cosa faranno i nostri avversari rimasti senza bussola dopo l'inaspettata vittoriosa affermazione del nostro partito.

Le proposte più strambolate e ridicole sembra abbiano avuto il sopravvento su quelle assennate di menti equilibrati e non offese da alcun preconcetto di parte.

Qualche ingenuo si è persino permesso di tentare le più astute combinazioni per la formazione dell'Amministrazione Comunale. Questi nostri avversari che in vista della prova di coerenza del proletariato Cassanese nella passata battaglia elettorale e che loro hanno ostacolato in nome non di una idealità, ma di interessi particolari e di casta, solamente ora si accorgono della nostra esistenza.

Questa gente che si è servita della perdita campagna della stampa clericale per battere in breccia il nostro partito, calpestando ogni più elementare dovere di ob-

biettività scendendo al turpiloquio personalistico, calunniando i migliori nostri compagni che si sono battuti eroicamente, si fa avanti ora chiedente al partito socialista la diretta partecipazione alla formazione dell'Amministrazione Municipale suprema illusione destinata a cadere nel ridicolo.

È sperabile però che i nostri avversari riescano a mettersi d'accordo fra loro per non rendersi maggiormente ridicoli all'intero corpo elettorale.

Infatti la divisione fra i nostri avversari minacciava delinearsi sul serio, solo il nostro contegno irrevocabile non permise la divisione nelle file avversarie: mentre da una parte alcuni non sdegnavano di concludere accordi coi socialisti, altri si studiavano ed ora più che mai si trattano di compiere la concentrazione di tutte le frazioni politiche borghesi contro il socialismo.

Questa sghembiatura dei nostri avversari ci lasciano perfettamente indifferenti, abbiamo sfondato una volta il blocco delle forze a noi avverse, e ancora lo sfonderemo (tutte le volte che vorrà misurarsi contro il crescente concentramento delle forze del proletariato).

La situazione quindi è assai divertente, i nostri avversari non sanno conservare la calma necessaria di fronte al rollo del loro edificio senza dolore.

Ed il dolore porta talvolta anche all'esplosione.

Noi dal nostro canto ci proponiamo di intensificare sempre più i nostri sforzi per portare appunto il dolore nei nostri avversari alla esasperazione continua per trionfo del Socialismo.

Corgeno

Un vile anonimo, che come tutti i suoi pari si mantiene al sicuro dalle punte delle nostre scarpe evidentemente per sfogare il vermiforme animo suo abietto, ha diretto testé una cartolina oltraggiosa al compagno Squellati.

La cartolina vergata da un maiale, prima che ancor giungesse al compagno Squellati, a cura dell'UFF. Postale, era già stata annunciata al pubblico.

Al vile autore della cartolina uno sputo in viso, così si devono trattare i mascalzoni e tenga bene a mente lo satiro di maledicte forme che se mette fuori il grugno... non gli lasceremo mancare le ghiande!

non gli UFF. Postale un ammonimento: Che non si ripeta il fatto!...

Almeno non fosse vero! — Tutta Corgeno è sotto l'impressione di una triste e dolorosa notizia. Si dice che un nostro concittadino certo Caielli Antonio emigrato anni o sono in America sia rimasto vittima di un infortunio sul lavoro.

Auguriamo che questa macabra notizia sia priva di fondamento e che il nostro Caielli sia sano e salvo per poter qualche giorno rabbracciare la sua consorte e baciarle i suoi cari bambini.

Crenna

La nomina del Sindaco e della Giunta — Sabato scorso ebbe luogo il primo raduno del Consiglio Comunale. Presiedeva il compagno avv. Francesco Buffoni, eletto come maggior numero di voti. Fu nominato a Sindaco il compagno Sapini Gerolamo, il quale diede già prova di saper degnamente coprire tale carica. Ad assessori effettivi furono nominati l'avv. Francesco Buffoni, Egidio Tronconi, Filippo Bossi e Minicini rag. Vitale; ed assessori supplenti Bardelli Luigi e Silvestro Giuseppe.

Dopo le nomine il Sindaco, commosso dalle parole di ringraziamento e promettendo che farà del tutto per corrispondere ai desideri dei consiglieri e del corpo elettorale. L'avv. Tronconi pronunciò pure un breve, ma bellissimo discorso ch'è promessa che si dedicherà con amore per il bene della popolazione povera.

Su proposta del consigliere Filippo Bossi venne votata una protesta contro il Governo per i recenti eccidi.

Il nazionalista Purice propose un voto d'augurio alle vittime poliziesche, ma ebbe il fattoso dal comp. Buffoni il quale ha luminosamente dimostrato che se un voto doveva essere espresso per le vittime del militarismo, questo doveva essere per il generale Agliardi che con sentimenti di vero cittadino preferì lasciarsi disarmare anziché spargere del sangue.

Mezzana Superiore

Festa Operaia. — Domenica 5 Luglio a Mezzana S. si terranno dei festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione del Vessillo della Cooperativa Familiare e della Biblioteca Popolare.

I compagni e le associazioni sono invitate con i propri Vessilli.

Programma della festa è il seguente: Ore 8 — Sveglia per le vie del Paese. Dalle 10 alle 11 — Ricevi minto delle Societ e Vermouth d'onore.



CONTRACT